

Morendo fec' egli un testamento, col quale dichiarava il popolo romano di lui erede, meno perchè fosse ad esso affezionato, che colla mira di suscitare delle brighe ad Aulete cui gli Egiziani dopo di aver lui scacciato, aveano posto in sua vece. V'ebbero in senato delle forti discussioni. Pel momento si si limitò a far venire da Tiro tutti gli effetti che vi avea Alessandro alla sua morte, ciò che non era già un rinunciare affatto al rimanente della successione. Il seguito diede ben a conoscere, che i Romani non aveano quest' intenzione.

TOLOMMEO AULETE.

TOLOMMEO, soprannominato Aulete, ossia suonatore di flauto, appellato anche Dionigi I, figlio naturale di Latiro, fu posto sul trono d'Egitto dopo l'espulsione di Alessandro II. Egli avea una sorella chiamata Cleopatra cui sposò, ed un fratello che ottenne il reame di Cipro. Questi due fratelli egualmente perversi si disonorarono con vizj diametralmente contrarii; il primo colla sua prodigalità che faceva sacrificare a' suoi piaceri tutte le rendite dello stato; il secondo con una sordida avarizia, che lo portava ad accumulare ricchezze sopra ricchezze, senza osar di servirsene.

59. Quando Giulio Cesare fu eletto per la prima volta console, Aulete per cattivarsi la sua benevolenza, gli fece dono di seimila talenti. Il re di Cipro non tenne la stessa condotta rapporto a Clodio cavaliere romano, distinto per nascita e per talenti. Questi essendo stato fatto prigioniero dai pirati sull'e spiagge della Cilicia, fece domandare a questo principe qualche somma con cui pagare il suo riscatto, e non potè ottenere che due soli talenti. Di lui più generosi i corsari, spazzando questa somma, lasciarono in libertà il prigione senza pretendere nulla da lui. Clodio cercò vendicarsi della spilorceria usata gli dal re di Cipro. Fattosi nominare tribuno, ottenne dal popolo un decreto che ingiungeva a Catone, cognominato poscia l'Uticense, e di lui nemico, di andar a deporre il re di Cipro, e prender possesso del suo regno in nome